

essi si avviò al campo de' crociati. Giunto che vi fu, parlò ai generali così : « Voi, col più vile dei sospetti dubitate di noi e della nostra » lealtà. I pericoli devono essere comuni: eccovi la guarentigia » della nostra fedeltà. Noi ora non abbiamo più verun modo per » allontanarci dalla piazza assediata, e il più piccolo vento ci esporrà » a pericoli assai più gravi di quelli che affrontate voi nel combat- » tere. »

L'atto del doge colmò di stupore e di ammirazione tutto quanto l'esercito. I generali gli chiesero scusa dell'affronto, gli manifestarono anzi una piena fiducia, nè vollero per guisa alcuna permettere, che tanti prodi rimanessero esposti a così gravi pericoli. Nè conveniva d'altronde, che la flotta, privata di tutti quegli attrezzi, fosse posta in istato di non poter più combattere ove ne fosse venuto il bisogno. Ritornato adunque il Micheli alla flotta con tutti quei suoi attrezzi, si replicarono, e di concerto e con più calore, gli attacchi per espugnar la città. L'assedio continuò altri due mesi. Intanto una fortuita osservazione degli assediati somministrò argomento ad uno stratagemma, che la fece ben presto cadere in mano delle truppe alleate. Erasi più volte notato, che una colomba, a cui sotto un'ala stava un non so che di attaccato, entrava di quando in quando ed esciva dalla città: ned è necessario il notare, che in siffatti modi, o con una colomba, o con altro augelletto tolto dal nido, solevano gli orientali mandare da lungi e negli inaccessibili luoghi le notizie. L'esercito ne fu istruito dai paesani, ed imparò altresì, che per farla scendere a terra, bastava soltanto alzare delle grida, ed essa, atterrita da queste e sbalordita, avrebbe arrestato il suo volo e sarebbe tosto calata. Se ne fece la prova e riuscì felicemente. La colomba si calò tosto e fu presa. Veniva di Damasco e portava sotto l'ala un viglietto, col quale il sultano esortava gli assediati a continuare con fermezza e con valore la loro difesa, ch'egli prestissimamente sarebbe accorso ad aiutarli. I nostri trattennero quel viglietto e ne sostituirono invece un altro, con cui fingevano, che il sultano di Damasco fosse stato assalito da un'altra parte e che avesse